

timenti, & à diuenir dotti, ne le materie, che ui si contengono. E chi nõ sa, che una lingua particolare, ne laquale si truoua scritta qualche scientia, non è altro à la fine, che un semplice mezzo à la intelligentia di quella? A laquale quantunque senza esso malageuolmente possa arriuari, tutta uolta quel solo non basta per arriuari. Quel mezzo adunque è necessario à punto insino à tanto, che non si può tale intelligentia acquistare per uia d'un'altra lingua, ne laquale sia trasferita. Fu à gli antichi Latini già necessaria la notizia de la Greca lingua, mentre ch' in quella sola si trouarono esposte le discipline; lequali poi che ne la Latina uenero à esser tradotte, à l'hor che pur anchora era natiua, e commune à tutti; quella à i nostri è stato il mezzo piu necessario per impararle; ilqual è durato insino à questi tēpi, per non essersi gli huomini piu presto accorti di quanto pregiudicio fusse de la nostra Italia, che le notizie de le cose ui stessero così uelate sotto la scorza di quella lingua, che ragioneuolmente doueua, già buon tempo fa, riceuer da la nostra uolgare il medesimo furto, che già da essa riceuette la Greca: poi che la medesima ragione, à punto di ciò militaua in questa, che in quella militò. Ciò s'è in buona parte cominciato à fare in questa età nostra; laqual ueramente si può chiamar felice, mercè di tanti belli, & utili acquisti, che tuttodi si fanno: & tra gli altri di questo del tradurre i buoni libri ne la nostra fauella; onde tanta commodità può uenire à molti eleuati spiriti, poi che tolto uia così fatto impedimento de la lingua, che copriua loro, & cuo-

pre